

INDICAZIONI DIOCESANE

In attesa di comprendere come si evolve la situazione della pandemia e dei chiarimenti tra la CEI ed il governo vi riportiamo alcune note del nostro vescovo Beniamino per il servizio pastorale nella nostra diocesi:

1. **La Celebrazione del Sacramento della Confermazione** dei ragazzi nelle diverse unità pastorali e anche quella degli adulti è sospesa e rinviata al nuovo anno pastorale, quindi a partire da settembre 2020, se sarà possibile.
2. **Le Celebrazioni del Battesimo Comunitario, della Messa di Prima Comunione, e del Sacramento della Prima Confessione** sono pure rinviate all'anno pastorale nuovo.
3. **La Celebrazione del Sacramento del Matrimonio** attualmente è possibile sono con la presenza dei nubendi e dei testimoni. Non sappiamo quali indicazioni avremo dopo il 4 maggio 2020.
4. **Per il rito di Commiato dei defunti**, rimane in vigore l'obbligo di fare la sola preghiera e la benedizione della salma in cimitero in occasione della sepoltura e all'obitorio prima della cremazione.
5. Non sono da dimenticare i **progetti di solidarietà quaresimale** già programmati; l'ufficio Missionario diocesano sta valutando cosa sia possibile fare.

Chiese a "porte chiuse"

In questo periodo arrivano molte richieste relative alla possibilità di accedere alle nostre chiese, per alcuni momenti di preghiera individuale come già fanno altre comunità.

Tenendo conto che, con da disposizioni dei DPM, questi luoghi devono rimanere CHIUSI, a meno che non ci siano le dovute condizioni igienico sanitarie.

Per far questo, dovremmo: sanificare tutti gli ambienti, almeno ogni due giorni; contiguentare gli ingressi, disponendo anche un'entrata diversa dall'uscita; porre all'accesso il gel igienizzante mani; predisporre il distanziamento dei posti a sedere. Tutto questo, e altro, dovrebbe essere gestito da alcuni volontari.

Ricordiamoci che trasgredire queste norme, non significa semplicemente andare contro a delle leggi, ma contribuire alla diffusione del virus, diventando colepevoli di chi si ammala e, in alcuni casi, muore. Ce la sentiamo?

Ci stiamo, in ogni caso informando per capire come fare, in che modalità e con quali mezzi, in modo da poter garantire la sicurezza di tutti i fedeli.

Vuoi ricevere il foglietto parrocchiale? Mandala una mail a:

u.p.bertesina.bertesinella.setteca@gmail.com



DOMENICA 26 aprile 2020

3^a di Pasqua

At 2, 14. 22-33; Sal 15; 1 Pt 1, 17-21; Lc 24, 13-35.

Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.



La delusione dei due discepoli di Emmaus, di fonte alla morte in croce di Gesù, fu tale da abbattere tutte le loro speranze circa la liberazione di Israele. Il loro atteggiamento fu umanamente comprensibile, tant'è che Gesù risorto si prodigò per aiutarli nella loro delusione, mettendosi proprio in cammino con loro.

La comprensione, non la semplice lettura, tuttavia porta, nel contemplarla, la gioia e la serenità nell'animo. "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi, quando ci spiegava le Scritture?". Senza la luce della Parola il mondo è buio e la notte, come fu notte quando Giuda lasciò il Cenacolo, scende nel cuore dei credenti. Ma l'esperienza dell'incontro con il Risorto tocca il suo apice nel sacramento, nella "frazione del pane". E'

qui che "si aprirono i loro occhi e lo riconobbero". Le Scritture illuminano il cammino dei credenti, il sacramento - realtà di grazia - mette i discepoli in comunione di vita con il Risorto. Si direbbe che quei tre viandanti hanno celebrato insieme la messa: prima con la liturgia della parola; poi "quando furono a tavola, Gesù spezzò il pane e lo diede loro" come nell'ultima Cena, come in ogni eucaristia. "Ma lui sparì dalla loro vista". Nel tempo presente l'esperienza cristiana è vera e autentica, ma siamo ancora nel cammino, nell'attesa della beata speranza.

UNITI NELLA PREGHIERA

Anche se le nostre chiese sono chiuse, al loro interno c'è chi si impegna nella preghiera per tutti noi. Per unirvi spiritualmente a loro, dalle nostre case, proponiamo tre momenti nell'arco della settimana:

- **Domenica ore 11.00:** celebrazione S. Messa in diretta sul canale YouTube dell'Unità Pastorale "UP BBS" raggiungibile cliccando il seguente link:

<https://www.youtube.com/channel/UCcb7VFhdXDUo2OkJvr1QCWg>

Mercoledì e Venerdì ore 18.30: Recita dei vesperi, con commento delle letture del giorno. Vi potete collegare tramite Skype seguendo questo link: <https://join.skype.com/P1iOJMS6rNUR>.

Memorie di una comunità

Vi invitiamo ad inviare al seguente indirizzo mail della nostra UP u.p.bertesina.bertesinella.setteca@gmail.com le foto dei "pozzi di Giacobbe" che avete realizzato nelle vostre case durante la Settimana Santa. Inoltre vi proponiamo di inviarci racconti delle vostre esperienze, riflessioni e testimonianze su come state vivendo in questo difficile periodo, come cercate di rimanere vicini agli altri e alla vostra fede. Tutto questo sarà raccolto in un libro-testimonianza, per non dimenticare questo tempo particolare.

La carità non si ferma

In questo tempo di grande criticità e complessità per tutti, non possiamo dimenticare di coloro che versano in condizioni più disagiate di noi. In questo tempo la San Vincenzo, aiutate da alcune persone della nostra UP, continua la sua opera di aiuto ai più bisognosi del nostro territorio. Se siete a conoscenza di qualche difficoltà, o se volete dare una mano, non esitate a contattare il parroco (0444-914550) o Ferruccio Ferracina (333-1625078). Grazie della collaborazione.

Comunione Spirituale

Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella Tua santa presenza.

Ti adoro nel Sacramento del Tuo amore, desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore.

In attesa della felicità della comunione sacramentale, voglio possederti in spirito.

Vieni a me, o mio Gesù, che io venga da Te.

Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte.

Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia.

MESSAGGIO di DON DEVIS

Dopo i festeggiamenti, forse sommessi e sicuramente diversi della Pasqua, che ci hanno probabilmente permesso di dimenticare per un attimo la difficile situazione che stiamo vivendo, ritorniamo ad una quotidianità che mostra apertamente le sue ferite. In questa situazione di emergenza, che sembra non avere una conclusione a breve, vogliamo ancora una volta ricordare il grande annuncio pasquale: "È Risorto!". Annuncio iniziato dalla tomba vuota, segno di morte che sembra essere pronta per ospitare altre persone. Anche noi ci troviamo davanti ad un sepolcro, anche noi facciamo fatica a capire il senso di ciò che stiamo vedendo e vivendo. Cosa significano quei teli posati, il sudario posto a parte? Cosa significano quei camici bianchi, mascherine e guanti bianchi che siamo costretti ad usare? Siamo davanti al sepolcro e ci chiediamo chi ci ha portato via il Signore, davanti alle chiese chiuse, ai sacramenti mancati, agli incontri saltati... dov'è il Signore? Forse abbiamo bisogno di continuare a vivere la Pasqua, ad ascoltare una Parola che dice qualcosa di straordinario davanti a questa situazione: il signore è risorto! Dentro le nostre famiglie, nei nostri tempi ritagliati di preghiera, nello spazio dedicato a chi ho vicino, negli sforzi di chi cerca di essere testimone, con le parole e con i gesti, nelle tante tracce di affetto e di speranza, nelle persone che dicono: "Ci sono, vicini seppur distante; il Signore mostra la sua gloria e il suo amore per noi: non elimina il dolore, perché sa che esso è parte essenziale della vita, ma dentro a quel buio troviamo luce vera che sa rischiarare anche la notte più oscura! Con queste semplici parole, desidero anch'io farmi sentire vicino a voi, per dirvi che insieme possiamo tenere fisso "lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento". A voi, ai vostri figli, a coloro che stanno sotto lo stesso tetto, ricordiamoci che il Signore è risorto! Vi accompagno nella preghiera. Buona settimana!

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

"Nascere dallo Spirito", Lunedì 20 Aprile

Essere cristiano non è soltanto compiere i Comandamenti: si devono fare, questo è vero; ma se tu ti fermi lì, non sei un buon cristiano. Essere cristiano è lasciare che lo Spirito entri dentro di te e ti porti dove lui vuole.

La risposta dei cristiani nelle tempeste della vita e della storia non può che essere la misericordia: l'amore compassionevole tra di noi e verso tutti, specialmente verso chi soffre, chi fa più fatica, chi è abbandonato.